Da Palombara di Franco Pompili

Edilizia: una patata bollente

L'esame della concessione edilizia rilasciata alla cooperativa Sole, che è stato l'argomento dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, ha messo in luce lo scontro fra maggioranza e minoranza (assente Massimiani), quest'ultima apertamente disposta ad una collaborazione. Anniballi, Egidi e Pusceddu, assessore all'urbanistica, hanno dichiarato l'incompetenza dell'assemblea, mentre il sindaco Bonifazi si è dichiarato disposto ad accettare la discussione.
Il geometra Silvi di Rifondazione Comunista ha iniziato affermando che molte cose fanno pensare a delle irregolarità, come già evidenziato in una loro denuncia del giugno scorso.
La storia della concessione è la seguente. Nell'aprile dell'88 chiede un'area per l'edilizia economica e popolare. Entro lo stesso mese il consiglio comunale (da notare la celerità), approva una variante al piano regolatore, delegando la giunta a localizzare le aree. A luglio il Co.re.co. chiede chiarimenti, delegando il consiglio comunale a fornire sia la localizzazione che gli elaborati tecnici. La giunta fa orecchie da mercante, assegnando alla cooperativa un'area vincolata, che comprende un'intera proprietà, mentre a monte dovrebbe passare una strada prevista dal P.R.G.
L'affare continua a complicarsi, mentre già le ruspe, prima del natale 1991 sbancano una notevole quantità di terreno, in località Montecastello a poco più di un centinaio di metri dall'Ospedale SS. Salvatore.
Il tecnico comunale fa notare all'assessore Bonfiglio, subentrato all'assessore Latini e questo a Della Monaca, che la Regione Lazio non ha ratificato la scelta dell'area, per cui l'assessore sospende la concessione per un riesame della stessa. Ne segue la consultazione di un legale, da cui scaturiscono pareri affatto chiari e sentenze dubbie. La cooperativa già da tempo aveva acquistato l'area autonomamente, mentre il comune avrebbe dovuto prima requisirla e poi venderla. Erano dunque giustificate le nostre perplessità quando, in un articolo su Mondo Sabino del febbraio 1992, avevamo rilevato che quei terreni, prima vincolati, erano entrati senza tanti ostacoli, nella zona B, con un alto indice di fabbricabilità.
Silvi chiede dunque al Sindaco Bonifazi cosa intenda fare, mentre Anniballi, Marroni e Catenacci esprimono le loro perplessità. Le quali si accentuano quando lo stesso Sindaco dichiara di aver convocato l'Avv. Venettoni il 16 settembre, mentre già dal giugno scorso era stata presentata una interrogazione in merito. Dubbi comunque molto gravi restano ancora in piedi. Primo sulle date, 2° sulla variante, sulla cubatura e sulla superficie, 3° sulla legittimità della variante non approvata dalla Regione Lazio, 4° sulla sua ubicazione, 5° sulla delibera fatta dalla giunta anziché dal consiglio comunale, 6° per l'acquisto diretto del terreno, 7° sulla tipologia degli alloggi (una grossa caserma!), 8° sui requisiti dei soci e infine sulla pubblicità apparsa sulla stampa nazionale (se ci sono dei soci, non si vede perché si cerchino degli acquirenti).
In conclusione la faccenda finisce con una denuncia alla procura, al presidente della Giunta regionale, al sindaco e alla stampa. Come al solito la maggioranza vota no, mentre Silvi, Margottini ed il sindaco votano si.
Altro scottante argomento sono le concessioni rilasciate in zona Parco, le cosiddette casette del presepio dell'impresa Fabiani. In riferiemento alle decisioni del Consiglio Comunale del 17 luglio il Sindaco si dice in attesa di un pronunciamento della Regione e di aver invocato i poteri sostitutivi. La prudenza dell'Amministrazione Civica sembra aver dato dei risultati negativi in quanto in agosto uno dei fabbricati risulta essere stato occupato da cittadini. Il sindaco avrebbe dovuto intervenire al fine di impedire il completamento di alcuni fabbricati, anche perché alcuni di essi sono in contrasto con le norme tecniche del P.R.G. Si continua a colpire il piccolo, mentre si tollerano i grandi, fa notare Silvi. Non è giusto che chi vuole costruire in regola debba aspettare dei mesi vedendo dissolversi i propri risparmi, mentre - vedi la cooperativa Sole - entro un messe fa richiesta del permesso ed entro lo stesso mese si riunisce appositamente il Consiglio Comunale. Provveda il Sindaco con i mezzi a sua disposizione ed acceleri finalmente "le ulteriori indagini". Intanto anche questa scabrosa situazione andrà a finire alla Procura di Stato, al Presidente della Giunta Regionale e finalmente alla stampa.
Anche il piano di zona delle "Cascine" trova la maggioranza impreparata a sostenere una discussione. Il piano giaceva nei cassetti dallo scorso aprile e lì è rimasto. Pertanto avendo esso bisogno di "ulteriori" esami ne viene rinviato l'esame. Quanto all'architetto Migliaccio che avrebbe redatto il piano (ma dove vanno a prendere tutti questi professionisti?), pare che ne abbia presentato la seconda edizione secondo quanto ha imposto la Regione. L'approvazione del conto consuntivo 1992 è stata rinviata. Brevemente, ancora qualcosa prima di chiudere il resoconto della lunga seduta. E' la volta dell'assessore al bilancio Patassini il quale afferma che la misura massima fissata per i diritti di segreteria, scaturisce dalla dichiarazione di dissesto. Dichiarazione, polemizza Silvi, che è stata fatta con molta leggerezza ed ora la decisione comincia a ricadere sulle nostre teste. Iniqua dunque l'imposta per la concessione di un terreno agricolo, 250.000 lire e di un complesso immobiliare, 1.000.000. L'opposizione propone che l'ufficio tecnico proponga uno scaglionamento più giusto. La proposta viene accettata.

2° Memorial Adriano Petrocchi

Si è concluso sabato 25 settembre scorso, il torneo alla memoria di Adriano Petrocchi. Malgrado il tempo impietoso, le squadre A.S. Roma e S.S. Lazio, hanno dato vita ad una finale entusiasmante ed impegnativa, conclusasi con l'affermazione della squadra giallorossa con il risultato di uno a zero. La manifestazione ha avuto luogo al campo Torlonia di Palombara. Precedentemente si era disputata la finale per il terzo e quarto posto, che vedeva impegnate la locale squadra del Palombara calcio contro la compagine della Lodigiani. Quest'ultima si aggiudicava la partita ed il terzo posto in classifica con il risultato di sette a zero. Il torneo è stato caratterizzato da un tempo piovoso che ha messo a dura prova la bravura e la resistenza fisica dei calciatori partecipanti, considerato che il terreno di gioco era divenuto pesante e che il torneo era riservato alla categoria esordienti, ragazzi di 10, 11 anni.
Hanno fatto coronamento ed entusiasmato i tifosi le presenze di Bruno Conti e Beppe Dossena, rispettivamente responsabili del settore giovanile di Roma e Lazio, ai quali, insieme all'allenatore della squadra Laziale, Vincenzo D'Amico, è stata donata una targa ricordo da parte del "Roma club Palombara" e dei tifosi laziali. Premiati inoltre con una targa ricordo da Bruno Conti e Beppe Dossena, due giovani di Palombara presenti nelle file della A.S. Roma, rispettivamente Ivan Coletta classe '83 e Antonio Felici, classe '82 ai quali vanno i nostri migliori auguri.
Hanno presenziato le premiazioni delle squadra, i familiari dello scomparso Adriano Petrocchi, la signora Amalia Petrocchi, i figli Pierluigi e Roberto ed il fratello on. Alberto Petrocchi, vice presidente della Provincia di Roma, ente questo che ha patrocinato il torneo.
Prima della premiazione è stato brevemente ricordato l'impegno politico verso la realtà sabina e palombarese in particolare, profuso da Adriano Petrocchi, prima come amministratore comunale e poi come consigliere provinciale nel periodo precedente la sua scomparsa nel 1985.
Il comitato organizzatore coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente le società sportive A.S. Roma, S.S. Lazio, A.S. Lodigiani e A.S. Palombara calcio che, con la loro presenza, hanno dato lustro alla manifestazione richiamando un folto numero di spettatori, permettendo così di apportare un piccolo contributo di lire 587.000 raccolto dalle offerte libere del pubblico devolute in beneficienza alla Fondazione Carlo Ferri per lo studio e la cura dei tumori, che rende onore alle società partecipanti ed a quanti hanno partecipato alla manifestazione. L'appuntamento per tutti è alla prossima edizione del Memorial Adriano Petrocchi.

G. Simeoni

Marzolanella

Una Comunità abbandonata

Un tempo pascoli del latifondo Cesarini Sforza, poi "quarti", estensioni di un ettaro o due, ceduti od occupati da contadini senza terra, ed infine lotti venduti a coloro che fuggivano la città. Così è nata la Marzolanella, una comunità di 50 famiglie circa che in Italia Settentrionale sarebbe stata già considerata frazione. Frazione di Palombara Sabina. Ed invece per evitare obblighi verso quella gente ed opere di urbanizzazione, il Comune di Palombara lascia che questa Comunità se la cavi da sola, anche se le 50 famiglie pagano l'Ici, la nettezza urbana e le altre imposte comunali.
Tranne l'acqua che proviene dai loro pozzi.
Ma siamo in tempo di scuola e nella Marzolanella vivono poco più di una decina di scolari, i cui genitori lavorano e che hanno il problema di raggiungere la sede scolastica di Cretone, asilo, scuola elementare o scuole medie che siano. Tutti gli anni le Amministrazioni Comunali hanno lasciato trascorrere del tempo prima di venire incontro alla necessità di trasporto degli alunni, lontani dalla strada almeno mezzo chilometro. E per la strada della Neve non circolano autobus di linea, né la Sap (servizio urbano) che adotta orari lunghi per il capolinea al Cnr. Ora l'Alphatour ha ottenuto dal Comune la concessione per il trasporto degli studenti, per cui è necessario che vada a prelevarli anche alla Marzolanella. Le famiglie sono disposte anche a pagare 40/50.000 lire, ma non è questo il problema, bensì quello di non sentirsi abbandonati dal Comune di Palombara i cui rappresentanti, senz'altro in tempo di elezioni, hanno promesso strade, acqua e luce. Naturalmente in cambio del voto.

Parco dei Monti Lucretili

Via i politici dalla gestione

In un recente articolo apparso su "Il manifesto", Gilberto De Angelis lancia un S.O.S. ed un atto d'accusa alla Regione Lazio che, dopo quattro anni dalla sua istituzione, il Parco dei Monti Lucretili non ha fatto un passo avanti. In quattro anni, il Parco od il suo Comitato di gestione, ha continuamente subito l'offensiva dei suoi nemici, molti, mentre da parte del Comitato di gestione non è stata manifestata alcuna iniziativa che desse la speranza di funzionamento.
Gilberto De Angelis scrive che "gli amministratori locali non hanno dimostrato sul piano culturale e politico la propria idoneità alla sua gestione diretta". Non so cosa si aspettasse il promotore del parco da personaggi politici eletti dai vari consigli comunali a rappresentare i 13 paesi facenti parte dell'area. Un baraccone enorme composto da 57 elementi ai quali sarebbe appena sufficiente la "Camera Palatii" del castello Savelli - mt. 22x9 - per le loro inconcludenti sedute. D'altra parte la legge costitutiva del parco parla di rappresentanti (politici), dei comuni, ma non chiede rappresentanti della cultura locale. E non è neppure possibile che nella gestione di un parco naturale, "fatto esclusivamente culturale" esista una maggioranza ed una minoranza. Inoltre, secondo la nostra mostruosa burocrazia, il "baraccone" dovrebbe nominare un "Comitato tecnico scientifico" al posto di cervelli dotati di buon senso, lungimiranza, inventiva, capacità organizzatrice, e, soprattutto, dotati di una preparazione capace di studiare, analizzare e di confrontarsi con la gestione di parchi naturali italiani ed esteri.

Il Parco dei Monti Lucretili è nato con questo handicap politico, come dire inconcludente. Il male dunque sta a monte, fin da quando del Parco sono stati tracciati i confini. "Poi si vedrà", hanno probabilmente pensato quei topografi che, invece di effettuare dei rilievi sul posto, hanno preso una carta geografica ed hanno seguito il percorso, strada strada. Di conseguenza abbiamo visto quante proteste, quanto baccano ne è seguito. Convinciamoci una buona volta che l'impreparazione e l'ignoranza, o l'affidamento dei compiti a persone "che ignorano", hanno condotto in porto una istituzione che anziché sui discorsi, avrebbe avuto bisogno di piantare le sue fondamenta sopra un profondo esame delle situazioni. I cacciatori protestano, ma bisogna riconoscere che sono stati sottratti loro migliaia di ettari di terreno di caccia, senza creare alternative, senza predisporre calendari venatori, biennali, quadriennali o quinquennali che fossero. Nella grande Argentina dove il rapporto uomo superficie è astronomico, esistono cicli biennali, se non sbaglio. E' una proposta, ma banale che essa sia, nemmeno questa è stata avanzata. Perciò il mondo dei cacciatori è diventato il nemico numero uno.
Ne è stato pensato come "far vivere il parco alla gente", illudendoci di poter raggiungere così, di punto in bianco, una coscienza civica a livello svizzero, veneto od alto atesino.
Gilberto De Angelis lamenta altresì la mancata organizzazione di un qualsivoglia corso professionale per guardia parco, ma oltre a questo dovrebbe lamentare un minimo intervento sui sentieri, sulla segnaletica, su luoghi di sosta e di ricovero. Almeno questi sono alcuni requisiti dei parchi naturali. I manifesti sulla fauna e sulla flora da rispettare, sembrano rarità, mentre dovrebbero essere diffusi dappertutto. Niente di tutto questo nel Parco dei Monti Lucretili, ma soprattutto manca la risposta ad una domanda: "Come fare a sensibilizzare la gente, non adusa a certi comportamenti, a farle amare un parco dove oggi tutto sembra vietato".
Cerchiamo innanzi tutto di dare una risposta a questa domanda.

Dalla Sabina Romana

Tor Lupara

Elezioni all'orizzonte

di Elisabetta Aniballi

Il futuro di Torlupara, almeno il suo futuro più prossimo, è legato inevitabilmente al futuro del comune a cui appartiene e Mentana si accinge a vivere un appuntamento importantissimo come quello delle elezioni amministrative; torno a parlare di questo argomento, di cui mi sono occupata anche se in maniera più marginale nel numero della scorsa settimana, non perché ami essere ripetitiva ma perché questa argomentazione secondo me è e continua ad essere fonte di enorme interesse da parte di tutta l'opinione pubblica. Vero è che in Italia, dopo l'avvento di tangentopoli che ha spazzato via un'intera dirigenza politica e con essa un metodo acquisito da parte dei partiti di fare politica, anche le elezioni amministrative di un piccolo centro quello del comune di Mentana, hanno inevitabilmente la capacità di catalizzare l'interesse generale sia di chi in questo comune risiede, sia di tutti gli altri visto che se ne parlerà anche a livello regionale. Questo perché come tutti sappiamo bene tale comune può essere preso d'esempio,come del resto tanti altri in tutto il territorio nazionale, come prototipo, nel passato, di malgoverno, di connessione tra politica ed interessi personali dei politici stessi, come "regno" di coloro che sostenuti dai partiti politici corrotti ad ogni livello, hanno privilegiato gli interessi delle lobby a discapito dei problemi oggettivamente irrisolti che questo comune si porta dietro da decenni. E ora se ne deve tornare a parlare, inevitabilmente, perché si avvicinano le elezioni ma soprattutto perché le problematiche si sono ulteriormente aggravate ed il malcontento è aumentato tra l'opinione pubblica. Ultimo esempio in ordine cronologico è l'approvazione fatta in consiglio comunale dell'ultimo piano regolatore che prevede la costruzione di nuove strade, nuovi parcheggi e così via; fin qui tutto bene se non fosse per il malessere che ciò ha provocato tra gli abitanti della zona, tant'è che moltissimi di loro hanno presentato in comune delle opposizioni in merito, sottolineando il fatto che tale piano regolatore è stato studiato e approvato nel giro di pochi giorni, per la precisione una settimana, e che sarebbe dunque molto scadente e approssimativo. Siccome noi come giornale abbiamo stabilito di dare voce alla pubblica opinione, ci siamo sentiti in dover di dare spazio a coloro che, sfiduciati dalle iniziative e decisioni delle passate amministrazioni,inficiate come tutti sappiamo da tangenti e bustarelle, non ci vedono chiaro e chiedono giustamente delle ulteriori ragguardevoli delucidazioni sul perché certe strade certi parcheggi dovranno essere costruiti proprio in quei punti e non magari in altri, e così via.
Richieste legittimissime nel momento in cui certe iniziative, che dovrebbero essere state prese per il bene e la soddisfazione dei cittadini, non riscuotono in questi ultimi il giusto merito e la giusta approvazione. E' arrivato dunque il momento da parte dei politici e degli amministratori locali di adottare, da un punto divista pratico, quella chiarezza e quella trasparenza di cui si è tanto parlato, accogliendo e considerando al massimo, tutte le opposizioni che sono già arrivate e quelle che probabilmente verranno ancora.
Da parte degli abitanti della zona, torno a ribadirlo, c'è la volontà di essere parte attiva nella gestione politica del comune, ed in proposito si sono costituite delle liste elettorali formate da semplici cittadini; queste ultime tengono a precisare di essere totalmente apolitiche e apartitiche e di voler lavorare solamente ed esclusivamente per gli interessi comuni della cittadinanza di cui sono parte integrante.
Una di queste liste, presa da noi ad esempio, è la "lista civica per i diritti dei cittadini"; il loro programma è vasto, lineare, concreto e può essere preso in considerazione non fosse altro per il solo fatto che a proporlo sono dei semplici cittadini, che dopo aver dato spazio ai comitati di quartiere che nel tempo si sono costituti, ed aver dunque stilato una sorta di elenco di tutte le singole necessità di ogni parte di questo grande comune, se ne sono fatti portavoce. Si sono dunque organizzati, e a mio avviso anche molto bene, mandando dei comunicati stampa contenenti programma e propositi a tutte le agenzie e le testate giornalistiche, ricavandosi spazi su colonne anche importanti come "Paese Serra". Era giusto dunque che un giornale come il nostro, che si occupa in prevalenza di questioni riguardanti la nostra zona, desse loro il giusto spazio. Auguri dunque "alla lista civica per i diritti dei cittadini" affinché possa trovare tra gli elettori di Mentana riscontri e incoraggiamenti.

PALOMBARA

Per chi suona la campana ?

Per Palombara, sicuramente!
Mai vista tanta decandenza in così breve tempo.
palombara Sabina: capoluogo di Mandamento; Pretura e Carcere Mandamentale; Ufficio del Registro; Ufficio delle Imposte Dirette; Ufficio del Catasto.
"Palombara, la perla della Sabina" era il titolo di un documentario del 1931 girato a Palombara dal prof. Ercole Imperiali per il Cinema Teatro Italia.
Non c'è rimasto nulla. In trent'anni è sparito tutto. Inoltre: il Convento di S. Francesco è diroccato, la Chiesa di S. Maria del Carmine, con le scritte dei Savelli distrutta con la ruspa in una notte; le antiche sorgenti di Fonte Vecchia e Cento Ducati ridotti a letamai, il Fontanile di Fonte Poeta distrutto da vandali, e via dicendo...
dopo tanta attesa "sembra" che verranno eseguiti i lavori per rendere agibile la Chiesa di S. Biagio. Sarebbe da controllare anche la Chiesa di S. Egidio. E per rifarci al titolo: Palombara è l'unico paese della Sabina nel quale, ormai da anni, non si odono più le maestose note delle campane! (L'orologio della Piazza con le tre campanelle tace da anni). Tace "U campanò"; tacciono tutte le campane delle chiese, e per colmo d'ironia la campanella della Chiesetta dell'Immagine "se l'au fregata"!
Tutto tace! Spero che Monsignor Boccaccio legga queste brevi note.

Alberto Imperiali

Da Monterotondo e Mentana

di Giuseppe Vecchio

MENTANA

Via delle vigne nuove

Su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma il PM Dott. Giordano ha disposto il sequestro di tre palazzine, composte di venti appartamenti, nella zona di Via delle Vigne Nuove, per presunte irregolarità amministrative. L'operazione è stata condotta dai Carabinieri di Monterotondo in collaborazione con i Vigili Urbani di Mentana. Gli edifici sono di proprietà della Società "Panorama", amministratore Mario Giampieri. Gli Amministratori comunali, imprenditori e tecnici di Mentana incriminati sono 19, tra i quali, componenti dell'ex Giunta comunale, dott. Di Fabio, Rolando Plebani, ex Sindaci e quest'ultimo anche attuale direttore dei lavori di costruzione. Lavori che non possono continuare per i provvedimenti posti in essere dalla Magistratura e interessanti un complesso del valore di circa 6 miliardi e posto nei pressi di un grande parcheggio all'uopo costruito e costato ben 1 miliardo e 3 milioni, invece dei 700 milioni preventivati, come già segnalato nelle precedenti pagine di questo settimanale.
Inoltre sono state sospese, dal Commissario Prefettizio dott.ssa Badalì le concessioni edilizie relative alle Società MPL e Edil V.M. dei F.lli Di Cola, sempre nella zona Vigne Nuove e non è da escludere l'eventuale interessamento da parte della Magistratura di queste e di altre concessioni edilizie. La Soc. Edil V.M. beneficia di una concessione edilizia n. 3217 rilasciata dal Comune di Mentana per la costruzione di Villini tri-quadrifamiliari, progettati e diretti dall'Ing. Enzo Vaccari, con calcoli C.A. del'Ing. Maurizio Umana, su un'area, invece, destinata a servizi, come già pubblicato nei precedenti numeri di questo settimanale.
Oltre ai nomi qui sopra segnalati gli altri indagati sono l'ex sindaco socialista Calisto Egidi, l'ex segretario DC Filippo Corte, dopo le indagini, le intercettazioni telefoniche, gli interrogatori e i confronti effettuati dalla Compagnia Carabinieri di Monterotondo, che hanno stabilito che fu la Giunta guidata da Calisto Egidi a varare la variante al PRG che trasformava diecimila metri di terra da zona Est 2 (attrezzature scolastiche) a edificabile. Furono sequestrati, all'uopo, i relativi fascicoli giacenti presso l'Ufficio tecnico del Comune di Mentana, a più riprese nei primi mesi di quest'anno, prima dello scioglimento del Consiglio comunale.

Segnali d'oro

Il 1° ottobre u.s. sono stati ascoltati dal PM De Marinis e dal GIP Bucarelli, per le vicende dei "segnali d'oro" Calisto Egidi, Ennio Grasselli e Giorgio Raffaelli. Anche su richiesta del PM Marcello Monteleone per i fatti inerenti al cambiamento della destinazione urbanistica del lotto miliardario dell'Ing. Antonio Filippini, in località Salvatoretto di Torlupara sono stati sentiti, nell'udienza di lunedì 27 settembre u.s. Calisto Egidi e l'Ing Filippini. Il primo ha reagito violentemente alle parole del PM con frasi quasi urlate precisando anche che il Filippini voleva fare solo i suoi interessi per infangare ora altre persone. Il secondo asseriva di aver sborsato 180 milioni in venti assegni al Segretario DC Filippo Corte da distribuire, come ha fatto, agli amministratori. Egidi ammette di averne ricevuti quattro, ma solo quale contributo per il Partito: due consegnati a Francesco Mineo per il direttivo PSI di Mentana e due utilizzati per la campagna elettorale. Egidi, successivamente, su richiesta del Filippini rifiutò anche a quest'ultimo di favorirlo per la variante del PRG.

MONTEROTONDO

Risveglio culturale

martedì 12 ottobre prossimo alle ore 18,30 nella sala convegni della Biblioteca comunale di Monterotondo si svolgerà un incontro fra quanti vogliono saperne di più sui corsi di lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, arabo e giapponese, organizzati dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Monterotondo, in collaborazione con il Movimento Federalista Europeo, per l'anno 1993/94. Si sa già che i corsi avranno inizio il 14 ottobre p.v. presso l'Istituto Professionale per il Turismo e Commercio "Marco Polo", in Piazza S. Maria delle Grazie. Avranno la durata di sei mesi scolastici, per due giorni la settimana. Le insegnanti della madrelingua per la conversazione si alterneranno alle insegnanti di base per lo studio della grammatica. Le classi, di dodici studenti, sono aperte sia ai principianti sia ai frequentatori dei precedenti corsi. Il costo complessivo dell'intero corso è modesto: 400.000 lire, con esenzione per coloro i quali hanno frequentano i corsi nell'anno 1992/93 e per i nuovi iscritti facenti parte di uno stesso nucleo familiare. I pagamenti possono essere effettuati presso la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio su c/c n. 1122 intestato al Movimento Federalista Europeo - Sezione di Monterotondo Mentana.

Restauro di Palazzo Crescenzi

Sempre nell'udienza del 27 settembre u.s. Graziano di Buò nega di aver intascato mazzette per il restauro di Palazzo Crescenzio; Roberto Tirocchi, titolare della Coigeco, la società di restauro alla quale vennero affidati i lavori di restauro afferma invece di aver consegnato al Di Buò trenta milioni in mazzette da cinque, somma richiestagli per assicurargli la prima tranche di lavori. Per la seconda tranche gli erano stati chiesti altri 28 milioni, il 10 per cento del costo dei lavori. Dal Sindaco di allora Dott. Di Fabio, seppe che quest'ultima somma era stata tutta trattenuta da Filippo Corte. L'ex Sindaco dott. Di Fabio, afferma invece che non sapeva nulla di quei loschi traffici. I CC avevano intercettato una sua comunicazione telefonica, l'unica fatta da Giuseppe Corte e Tirocchi, nella quale i due non spiegavano le vicende di Palazzo Crescenzio, ma riferivano fatti diversi che l'ex Sindaco interpretrava quali referentesi alla rete fognaria di Casali, date in affidamento alla Coigeco, amministrata da Tirocchi.

Rinvio dell'udienza

L'Ing. Filippini nella stessa udienza del 27 settembre u.s. ha deposto a sfavore di Luigino Rossi, affermando che quest'ultimo l'avrebbe messo in contatto con Calisto Egidi e Filippo Corte, per far passare le sue tenute del Salvatoretto da area riservata ai servizi sociali in area agricola, mentre il Commissario prefettizio dott.ssa Badalì ha, poi, veramente provveduto all'effettivo cambiamento della destinazione d'uso. La tesi del Rossi, di aver intascato due assegni di venti milioni ciascuno, per la vendita del terreno, non ha retto davanti al confronto con Antonio Filippini, per cui il Presidente della Corte, dopo sei ore di interrogatori ha rinviato l'udienza al 25 novembre p v

MONTORIO ROMANO

Furto all'ufficio postale

Lunedì nel, mentre volgeva al termine la seconda tornata del gran consiglio (39 punti all'o.d.g.) nell'ufficio postale veniva perpetrato l'ulteriore colpo grosso. Due banditi a volto scoperto svolgevano senza rischio la facile operazione, essendo l'ufficio ubicato nell'ultimo immobile del paese, su una strada provinciale. Tanti sono stati i furti nell'ufficio da quando è stato trasferito in quella zona. E' mai possibile che gli addetti non abbiano notato queste circostanze? Quella che doveva essere una situazione provvisoria è diventata stabile. Sarà questa la volta buona che si prenda la giusta decisione di spostarlo? Il comune a quando ci ha riferito un assessore si sta adoperando per lo spostamento ma sembra che alle PP.TT. la faccenda non interessi. Il comune ha disponibili locali nella sede municipale dove è anche la banca, oppure dei locali nell'attuale asilo. Cosa molto importante lo spostamento in centro dell'ufficio dalla lontana periferia agevolerebbe tutti i cittadini e maggiormente gli anziani, riducendo la possibilità di furto e offrendo più sicurezza ai dipendenti stessi. Quelli che erano i paladini dei lavoratori, i sindacati, dove sono?

MarVen